

## PIAZZA SAN MAGNO

# Pavimentazione sporca: la pellicola è servita a poco

*Doveva «scoraggiare» le macchie ma non c'è riuscita*

## CONTI IN TASCA

**«Finora tra lavori e manutenzione si sono spesi 3 milioni e mezzo di euro»**

di IVAN ALBARELLI

**L**A NUOVA PIAZZA San Magno è di nuovo al centro delle polemiche cittadine e, di conseguenza, politiche. Ancora una volta sul banco degli accusati è salita la pavimentazione. Che, a pochi mesi dall'intervento di pulizia effettuato quest'estate, è in realtà di nuovo sporca e annerita. Risale alla fine di agosto la posa da parte dell'Amga di una speciale pellicola protettiva. Operazione preceduta da un lavoro integrale di pulizia, a nemmeno un anno di distanza dall'inaugurazione. Posa finalizzata a ridurre al minimo i futuri interventi di pulizia. Un obiettivo che neanche con un alto grado di ottimismo può dirsi riuscito. A una rapida occhiata, la pavimentazione, a quattro mesi e rotti di distanza, risulta sporca, abbruttita. Ingrigita nella migliore delle ipotesi.

**MA, SOPRATTUTTO**, i critici della piazza - che hanno abbassato la voce ma restano sempre numerosi - puntano il dito sugli ulteriori costi che quest'ultimo intervento poco risolutivo ha comportato. Il grande "fustigatore" Stefano

Quaglia, del Partito democratico, è lapidario: «La vernice che ai primi di settembre fu definita "miracolosa", e che fu applicata alla pavimentazione di piazza San Magno per proteggerla dallo sporco, farebbe bene ad... andare a Lourdes. Infatti, nonostante i 57mila euro spesi per questa speciale resina, la pavimentazione si presenta in questi giorni nerastra e appiccicosa, decisamente poco consona a una piazza costata 3 milioni e 240mila euro».

**QUAGLIA**, e con lui altri esponenti della minoranza, hanno infatti preso carta e penna e si sono messi a far di conto: «Tra costo totale di realizzazione (3 milioni e 240mila), posa della vernice miracolosa (57mila), la

progettazione dell'illuminazione (192mila euro), il trattamento delle parti in legno (18mila euro) e le pulizie settimanali (calcolate in 11mila euro) si raggiunge la cifra di 3 milioni e 518mila euro finora sostenuti. Tradotto in vecchie lire, che non fa mai male, 6 miliardi e 811 milioni e 797mila)».

**UN DISCORSO** a parte va fatto per le panchine in legno. Anche qui, durante l'intervento generale di pulizia della scorsa estate, sembrava che si sarebbe dovuta applicare una pellicola altrettanto speciale per preservare il legno dalle intemperie. L'impressione, almeno a un primo colpo d'occhio, è che ciò non sia stato fatto. O che se è stato fatto non abbia sortito grandi effetti. Il colore del legno è già sbiadito in diversi punti. Mentre un elemento di novità è dettato dalla presenza dei cestini.

**LA PAVIMENTAZIONE**, più delle panchine in legno, è sempre stata oggetto di discussione. Per molti non c'entrava (e non c'entra) nulla con il contesto circostante. Per altri, i sostenitori, si tratta di una scelta d'avanguardia. Per questi ultimi - tra cui la stessa Amministrazione comunale - il fatto che si fosse sporcata così presto era piuttosto un segnale incoraggiante: la dimostrazione che i legnanesi apprezzavano il nuovo look della piazza fino a frequentarla molto più che in passato a tutte le ore del giorno. Ed è a questi legnanesi che si rivolge Quaglia: «Pensiamo solo ai 192mila euro spesi per lo studio illuminotecnico. Valeva la pena spendere una simile somma per imitare altre città o per raggiungere una menzione a un premio (il "City People Light Award 2007", ndr) che, seppur importante, non ha cambiato la vita di un solo legnane-se?».

